



INCONTRARE GESÙ: il cammino della fede attraverso gli incontri del Vangelo

BARTIMEO

❖ ❖ LA FEDE che dona uno sguardo nuovo e porta a seguire Gesù ❖ ❖

⁴⁶E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

(Mc 10,46-52)

➤ La struttura:

- Il testo si presenta strutturato per tappe successive che evidenziano la progressione del racconto soprattutto mettendo in corrispondenza la situazione iniziale e quella finale.

➤ Situazione iniziale:

- Bartimeo ⇔ cieco - seduto - ai bordi della strada - mendicante.

➤ Primo momento: iniziale disgiunzione

- Gesù è **distante**, disgiunto da Bartimeo. Gesù è in **movimento**, sta uscendo dalla città di Gerico, si sta **allontanando**, Bartimeo invece è in posizione **statica**, seduto al lato della strada e quindi apparentemente **impossibilitato** ad entrare in **contatto** con lui.
- **“E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico”** (10,46), Gesù **arriva** a Gerico ed **esce** da Gerico, all'evangelista non interessa raccontare altro che questo incontro con Bartimeo.
- Gerico si trova vicino a **Gerusalemme**: Gesù si sta avvicinando alla meta del suo cammino.
- **“Insieme ai suoi discepoli e a molta folla”** (10,46), ci sono i **discepoli** come al solito e, come spesso succede, c'è anche molta **folla**, ma a Gesù e all'evangelista interessa l'incontro **personale**.
- **“Il figlio di Timeo, Bartimeo”** (10,46), quest'uomo ha un **nome** preciso, ci viene presentato per nome e per “cognome”.
- **“Era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare”** (10,46), ma soprattutto ci viene presentato nella sua situazione: **cieco**, una condizione di estrema debolezza e di povertà che costringeva a **mendicare** e interpretata come il risultato di una condizione di peccato (cfr. *cieco nato in Gv 9*) e quindi di maledizione divina; **seduto**, immobile, incapace di muoversi; collocato al **lato della strada**, fuori dal percorso.

➤ Secondo momento: ricerca del contatto personale

- C'è lo sforzo di questo cieco per entrare in **relazione** con Gesù attraverso un duplice grido ripetuto nonostante il muro di **difficoltà** innalzato dai molti che circondano Gesù.
- **“Sentendo che era Gesù Nazareno”** (10,47), è cieco ma non sordo, e ha **udito**, forse dalla folla che passa, che è presente Gesù il Nazareno. Avevamo già notato nel racconto dell'**emorroissa** (5,27) e della **sirofenicia** (7,25) l'importanza del venire a sapere, dell'aver sentito. L'appellativo **Nazareno** è congiunto, nel Vangelo di Marco, con testimonianze che riguardano il mistero di Gesù.
- **“Cominciò a gridare e a dire”** (10,47), allora si innalza il **grido** del **povero**, quel grido che *“sale fino a Dio, ma non arriva alle orecchie dell'uomo”* (Félicité Robert de Lamennais), ma come dice il Salmo: *“Questo povero grida e il Signore lo ascolta”* (Sal 34,7).

- **«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!»** (10,47), questa è una **confessione di fede** piena di **speranza** di ottenere una risposta.
La formula: «*Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore*» nell'oriente cristiano è conosciuta e usata come la **“preghiera del cuore”**.
Chiamare Gesù *“Figlio di Davide”* significa riconoscerlo come **Messia** capace di chinarsi con misericordia sulla debolezza e sui bisogni degli uomini.
L'invocazione *“Abbi pietà di me”* è un'invocazione che ricorre nell'Antico Testamento nei confronti di Dio; Bartimeo mostra di credere che Gesù è il Messia che compie le promesse, colui nel quale si fa presente la **misericordia di Dio** per gli uomini.
- **“Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte”** (10,48), il libro del Siracide dice: *“La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto”* (Sir 35,21), ecco che l'invocazione del povero non si ferma neanche quando gli altri vorrebbero mettere a **tacere**.
Spesso nei Vangeli c'è questa idea che il Signore non debba essere **disturbato**, ma lui puntualmente smentisce questo concetto.
C'è sempre qualcuno attorno a Gesù che fa da **filtro** impedendo ad altri di avvicinarsi a lui.
Addirittura lo rimproverano, lo sgridano perché stia zitto.
- **«Figlio di Davide, abbi pietà di me!»** (10,48), una **seconda volta** grida la stessa invocazione di aiuto rivolta a Gesù. Il tempo usato (l'imperfetto greco) indica un'azione iniziata nel passato che ha ancora effetti nel presente.

➤ **Terzo momento: realizzazione dell'incontro**

- *Finalmente si rende possibile l'incontro tra il cieco e Gesù perché Gesù stesso con la sua sosta e il suo appello gli permette di venire a lui.*
- **“Gesù si fermò e disse”** (10,49), a questa prima espressione di fede di Bartimeo Gesù risponde **fermandosi**. È la prima volta che nel Vangelo di Marco si segnala una **sosta** di Gesù nel cammino di salita verso Gerusalemme: Gesù interrompe il suo cammino per **accogliere** la supplica del povero che grida.
- **«Chiamatelo!»** (10,49), Gesù si rivolge a coloro che lo circondano e che prima avevano opposto **ostacolo** al grido del cieco perché ora si facciano **intermediari** della sua chiamata.
- **“Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiamal!»** (10,49), anche se il verbo usato non è quello che Marco usa per indicare la chiamata al discepolato, è significativo che per 3 volte si usi il verbo **“chiamare”**.
Gesù che si ferma e chiama coinvolge in questa azione di chiamata anche quelli che si erano **opposti**. Non è più il cieco a cercare Gesù ma è Gesù che prende l'**iniziativa**: lo **chiama**, interviene e fa intervenire altri perché questa sua chiamata possa ottenere il suo effetto.
- **“Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù”** (10,50), è la **risposta** alla chiamata.
Bartimeo prende forza dalla voce e dalla chiamata di Gesù per vincere la propria immobilità e **balzare in piedi**. Il verbo esprime quasi un saltare in piedi all'improvviso, esprimendo l'immediatezza della risposta (come i primi discepoli che *“subito lo seguirono”* 1,16,20).
Andando da Gesù getta via il suo **mantello**: non è un gesto semplicemente materiale ma ha un profondo significato simbolico. Il mantello per il povero nell'AT era presentato come l'unica ricchezza per difendere la propria vita, era veste e casa. Bartimeo si libera di **tutto** ciò che ha e che sembra essere necessario per la sua vita per poter andare incontro a Gesù. Più tardi nel Vangelo di Marco incontreremo la povera **vedova** che getterà tutto quanto ha per vivere nel tesoro del tempio (12,41-44).

➤ **Quarto momento: contatto personale nel dialogo**

- *A questo punto l'incontro è attuato e inizia un dialogo personale innescato dalla domanda di Gesù.*
- **“Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?»** (10,51), la formula che usa Gesù, che potrebbe sembrare una domanda scontata, è la formula sempre usata nel Vangelo di Marco per **scandagliare l'animo** della persona e portare alla luce le motivazioni profonde del suo agire.
La domanda sembra inutile perché un cieco non può che chiedere la vista, tuttavia Gesù vuole che il cieco riconosca ed **espliciti** il suo desiderio.

- **“E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!»”** (10,51), Bartimeo risponde con un appellativo che presenta tratti **confidenziali** e una relazione profonda. La sua richiesta non si riferisce solo al vedere fisico: nel Vangelo di Marco la **fede** è delineata come un **vedere**; quando Gesù rimprovera coloro che non credono dice: *“Avete occhi e non vedete”* (8,14). Bartimeo sta chiedendo allora una maturazione, un’apertura profonda della vista della fede.
- **“E Gesù gli disse: «Va’, la tua fede ti ha salvato.»”** (10,52), alla richiesta del cieco viene come risposta la parola di Gesù: la **fede** manifestata nell’**invocazione**, nel **comportamento** (balzando in piedi, liberato di tutto), nel **desiderio** profondo, è la fede che ora **salva**, non solo guarisce. Le parole conclusive di Gesù contengono anche un invio, una **missione**: *“va”*.

➤ **Quinto momento: congiunzione finale**

- *Una volta risolto positivamente il dialogo di relazione c’è un permanente congiungimento tra Gesù e Bartimeo che ora lo segue sulla strada.*
- **“E subito vide di nuovo e lo seguiva”** (10,52), la conseguenza di questa maturazione di fede del cieco che Gesù ha riconosciuto e che ha provocato l’intervento salvifico, è la **vista** immediata per cui ora il cieco non se ne va ma *“lo seguiva”* (il verbo ancora all’imperfetto indica un’azione non conclusa o momentanea ma continua).
Sequire è il verbo tipico del discepolo: una volta maturata la fede che ha trasformato la sua vita, l’ha salvata, questo cieco come risposta non se ne va ma segue permanentemente Gesù come suo discepolo.
- **“Lungo la strada”** (10,52), non è una strada qualsiasi, è la **strada** che sta portando Gesù verso **Gerusalemme**, è la strada della croce sulla quale Gesù aveva invitato i suoi discepoli: *“Chi vuol venire dietro di me, sulla mia strada, prenda la sua croce e mi segua”* (8,34).
- Bartimeo è ora **guarito, salvato** e diventato un vero **discepolo**.

➤ **Situazione finale:**

- Bartimeo ⇔ vedente - in piedi - in mezzo alla strada - discepolo.

➤ **Il contesto**

- Poco prima di questo incontro Marco ci ha narrato il terzo **annuncio della passione**: siamo sulla strada che sale a Gerusalemme e Gesù ancora una volta ricorda ai suoi discepoli la necessità di seguirlo sulla strada che porta alla croce (10,32-34).
- Ancora pochi versetti prima l’incontro tra Gesù e il **“giovane ricco”** al quale era stato fatto l’invito: *“Va, vendi i tuoi beni e poi vieni e seguimi”*; questi se ne era andato triste. Qui Bartimeo che non è ricco ma mendicante è disposto a lasciare anche l’ultima cosa che ha, il suo mantello, per poter seguire Gesù (10,17-22).
- Altro confronto con Bartimeo possiamo farla con i **figli di Zebedeo** che sempre nello stesso capitolo alla domanda di Gesù: *“Che cosa volete che io faccia per voi?”* chiedono di poter avere i posti d’onore alla destra e alla sinistra nel Regno, desiderio profondo ben diverso da quello che esprime Bartimeo (10,35-45).

❖ **Il percorso di Bartimeo ci rivela il percorso dei nostri cammini di fede:**

- ✦ Bartimeo è modello di fede coraggiosa, che sa resistere anche di fronte alle difficoltà, che continua a credere, a invocare anche quando gli altri tentano di metterlo a tacere e lo sconsigliano di continuare a credere e invocare.
- ✦ Bartimeo ha una fede capace di tradursi in preghiera insistente e fiduciosa e permanente.
- ✦ Bartimeo diventa modello di chi è pronto a rispondere appena Gesù lo interpella con una risposta immediata e capace di liberarsi di tutto ciò che può impedire l’incontro con lui.